



Adriana Sarro è professore associato di Progettazione architettonica e urbana presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo. Ha pubblicato: *Mutazioni urbane. Villard 12 un progetto per la città di Palermo* (2012), *Architetture e progetto urbano nella città di Tunisi e nel Mediterraneo* (2013), *Nei luoghi dell'accoglienza. Progetti per Lampedusa e Palermo* (2014), *Nella continuità. La didattica del progetto a Palermo* (a cura di A. Sciascia, 2016).

Renzo Lecardane è architetto e PhD presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo e presso l'École Nationale des Ponts et Chaussées di Parigi. Professore associato presso l'Università degli Studi di Palermo è membro del dottorato in Architettura teoria e progetto presso la Sapienza – Università di Roma.

Francesco De Simone, laureato in Architettura, è professore di Composizione architettonica. Ha partecipato a numerosi concorsi nazionali e internazionali e ha collaborato al Piano Programma di Palermo. Ha scritto e insegnato sui rapporti tra progetto e morfologia urbana. Responsabile per circa dieci anni della segreteria culturale dei "Seminari di Gibilmanna".

MODIFICAZIONI URBANE

ARCHITETTURE E CONNESSIONI A PALERMO

a cura di

Adriana Sarro

Renzo Lecardane

Francesco De Simone

Modificazioni urbane a cura di A. Sarro, R. Lecardane, F. De Simone

Il volume raccoglie gli esiti della ricerca e della didattica dei laboratori di Progettazione architettonica svolti presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo, sul tema del progetto urbano. L'obiettivo è quello di dimostrare come l'esperienza di progetto sia capace di riaffermare la qualità architettonica urbana nella città contemporanea. Inoltre, viene presentato un percorso di ricognizione e di conoscenza attraverso l'elaborazione di progetti didattici, dal quale emerge una forte attenzione alle trasformazioni della città.



In copertina

A. Sarro, *Disegno di Palermo*, 2016.

28,00 euro

ISBN 978-88-255-1008-9



9 788825 510089

ESEMPI DI ARCHITETTURA

40

Direttore

Olimpia Niglio

Kyoto University, Japan

Comitato scientifico

Roberto Goycoolea Prado

Universidad de Alcalá, Madrid, Espana

Taisuke Kuroda

Kanto Gakuin University, Yokohama, Japan

Rubén Hernández Molina

Universidad Nacional, Bogotá, Colombia

Alberto Parducci

Università degli Studi di Perugia

Alberto Sposito

Università degli Studi di Palermo

Karin Templin

University of Cambridge, Cambridge, UK

Comitato di redazione

Giuseppe De Giovanni

Università degli Studi di Palermo

Marzia Marandola

Sapienza Università di Roma

Mabel Matamoros Tuma

Instituto Superior Politécnico José A. Echeverría, La Habana, Cuba

Alessio Pipinato

Università degli Studi di Padova

Bruno Pelucca

Università degli Studi di Firenze

Chiara Visentin

Universita IUAV di Venezia

ESEMPI DI ARCHITETTURA

La collana editoriale Esempli di Architettura nasce per divulgare pubblicazioni scientifiche edite dal mondo universitario e dai centri di ricerca, che focalizzino l'attenzione sulla lettura critica dei progetti. Si vuole così creare un luogo per un dibattito culturale su argomenti interdisciplinari con la finalità di approfondire tematiche attinenti a differenti ambiti di studio che vadano dalla storia, al restauro, alla progettazione architettonica e strutturale, all'analisi tecnologica, al paesaggio e alla città.

Le finalità scientifiche e culturali del progetto EDA trovano le ragioni nel pensiero di Werner Heisenberg Premio Nobel per la Fisica nel 1932.

... È probabilmente vero, in linea di massima, che nella storia del pensiero umano gli sviluppi più fruttuosi si verificano spesso nei punti d'interferenza tra diverse linee di pensiero. Queste linee possono avere le loro radici in parti assolutamente diverse della cultura umana, in diversi tempi ed in ambienti culturali diversi o di diverse tradizioni religiose; perciò, se esse veramente si incontrano, cioè, se vengono a trovarsi in rapporti sufficientemente stretti da dare origine ad un'effettiva interazione, si può allora sperare che possano seguire nuovi ed interessanti sviluppi.

Vai al contenuto multimediale



Università degli Studi di Palermo
Scuola Politecnica
Dipartimento di Architettura d'Arch

*Progetto grafico e impaginazione: Monica Greco, Laura Parrivecchio
In copertina: A. Sarro, disegno di Palermo, 2016*

MODIFICAZIONI URBANE

ARCHITETTURE E CONNESSIONI A PALERMO

a cura di
Adriana Sarro
Renzo Lecardane
Francesco De Simone





Aracne editrice

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXVII
Giacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

www.giacchinoonoratieditore.it
info@giacchinoonoratieditore.it

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 4551463

ISBN 978-88-255-1008-9

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.

Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.

I edizione: dicembre 2017

INDICE

11/ DIMENTICARE PALERMO?

Andrea Sciascia

15/ PER PALERMO

Alberto Ferlenga

19/ LA DIDATTICA DEI LABORATORI DI PROGETTAZIONE V

Adriana Sarro

23/ PERCHÈ?

Francesco De Simone

26/ LA MODERNITÀ NEL DIALOGO CON LA PREESISTENZA GARDELLA E MONEO A CONFRONTO

Edmondo Galizia

31/ PALERMO 2019: GREEN LINE

Renzo Lecardane

34/ FUTURE IS BACK

Dominique Rouillard

39/ ANNOTAZIONI TRA GLI SPAZI DELLA CITTA' DI PALERMO

Adriana Sarro

42/ LA CASA E L'AVANGUARDIA RUSSA

DALLA VISIONE MITO-POETICA DELL'ABITARE AL PROGETTO COSTRUTTIVO DELL'ALLOGGIO

Vieri Quilici

46/ RIFLESSIONI

49/IL FRONTE A MARE DI MESSINA
Claudio Lucchesi for Urban Future Organization (UFO)

53/PERCOME
Francesco De Simone

57/TEMI E PROGETTI DI ARCHITETTURA NELLA CITTA' AL TEMPO DELLA CRISI
Renzo Lecardane

62/LA CULTURA DELLE CITTÀ: PROGETTI URBANI A MARSIGLIA
Irene Marotta

66/CULTURA E CREA(T)TIVITÀ *VERSUS* PATRIMONIO POST-INDUSTRIALE
Paola La Scala

71/IL PROGETTO DIDATTICO TRA STORIA E MODERNITA'
Adriana Sarro

75/LE AREE FERROVIARIE DELLE STAZIONE LOLLI E NOTARBARTOLO A PALERMO
Giovanni Sarta

79/PALERMO E I LUOGHI

81/PALERMO: PROGETTI
Francesco De Simone

105/PALERMO: PROGETTI
Renzo Lecardane

123/PALERMO: PROGETTI
Adriana Sarro

147/PROGETTI DI LAUREA

149/TESI
Relatore: Francesco De Simone

157/TESI

Relatore: Renzo Lecardane

169/TESI

Relatore: Adriana Sarro

181/ALBUM

Foto dei laboratori

189/ENGLISH ABSTRACT

195/NUNZIO BATTAGLIA FOTOGRAFA PALERMO

196/L'ATTESA E LA DERIVA

Nunzio Battaglia



DIMENTICARE PALERMO?

ANDREA SCIASCIA

Nello stesso periodo in cui Francesco De Simone, Renzo Lecardane e Adriana Sarro, avevano chiesto un mio scritto di commento al loro nuovo volume, ho avuto modo di rileggere uno degli ultimi testi di Pasquale Culotta incluso nel libro, *Per una storia della Facoltà di Architettura di Palermo*:

«Palermo comunque ha avuto e continua ad avere un ruolo centrale quale campo degli studi d'architettura. Per la Facoltà la città è laboratorio di continue ispezioni didattiche e di approfondimenti scientifici, spesso occasioni di esposizioni pubbliche e di testi scientifici. Tuttavia, di queste attività e del progetto scientifico sugli studi e sulla progettazione urbana che la Facoltà vanta, sono irrilevanti i riflessi sulle decisioni politiche, burocratiche e culturali decisive per l'architettura del territorio della città. Non solo sono irrilevanti, anzi, aleggiata dalla presenza della Facoltà di Architettura, a Palermo sembra serpeggiare una fastidiosa acredine nei confronti del pensiero moderno e critico, soprattutto sul progetto architettonico e urbanistico di fronte ai gravissimi problemi della città: il degrado e i vuoti nel centro storico, la indefinita periferia dell'insediamento metropolitano, l'irrisolto fronte urbano sul mare, la inadeguata rete di infrastrutture per la mobilità pubblica e privata, la assenza della strategia urbana dei servizi sociali e la poca attenzione verso il patrimonio della natura e del paesaggio»¹.

Quali sono le ragioni di questa distanza?

Senza volere stabilire necessariamente un nesso di causa ed effetto, nel saggio di Francesco De Simone intitolato *Perché?*², si ricorda, ad esempio, la redazione del P.R.G del 1962 e il coinvolgimento dei docenti della Facoltà di Architettura. Il Piano al quale si attribuisce, forse con troppa facilità, l'espansione incontrollata della città, l'assenza di una vera urbanizzazione secondaria e complessivamente una densità edilizia eccessiva; in sintesi, il cosiddetto "sacco di Palermo".

È possibile fare risalire a questo precedente, il distacco tra Università e città?

Si pensa che questa probabile causa sia troppo remota e non sia all'origine di tale separazione. Con maggiore certezza quanto realizzato, dopo il P.R.G., nella città degli ultimi cinquant'anni, ha provocato una sfiducia complessiva della Società nei confronti dell'architettura contemporanea. Tale condizione deriva dalla confusione fra quest'ultima e la congerie di forme e volumi della Palermo più recente. Inoltre alcune, poche per la verità, isolate architetture significative non hanno avuto la forza di riscattare un'edilizia, frequentemente di pessima qualità, aggravando l'equivoco e la diffidenza nei confronti delle potenzialità del progetto di architettura e dei suoi esiti concreti.

Proseguendo in avanti nel tempo, dopo il P.R.G. del 1962, un'altra occasione di relazione tra Università e città è stata quella del Piano Programma del centro storico di Palermo³, redatto alla fine degli anni Settanta. Il progetto vede impegnati il più anziano e autorevole dei cosiddetti quattro saggi, Giuseppe Samonà, insieme a Giancarlo De Carlo e a due docenti palermitani, Anna Maria Sciarra e Umberto Di Cristina – la prima della

nella pagina precedente, Palermo, visione dal Foro Italico (disegno di P. Culotta)

a fianco Pasquale Culotta, Giuseppe Leone, Aldo Li Bianchi, Giovanni Sarta, *L'Approdo del Foro Italico a Palermo*. La passeggiata del Parco della Marina, prospettiva verso il padiglione per le arti



Facoltà di Architettura, il secondo di quella di Ingegneria, dell'Università di Palermo. Al Piano Programma lavorano alcuni giovani architetti⁴ palermitani, molti dei quali impegnati nell'università. Il Piano di Samonà, De Carlo, Di Cristina e Sciarra, non sarà mai applicato e sarà sostanzialmente ignorato dal successivo Piano Particolareggiato Esecutivo del centro storico di Palermo del 1993⁵, redatto da Leonardo Benevolo, recentemente scomparso, Pier Luigi Cervellati e Italo Insolera. Dopo il Piano Programma e prima della redazione del PPE, Pasquale Culotta aveva prodotto per la XVII Triennale del 1987⁶ uno studio sulla Circonvallazione di Palermo, e l'anno successivo, in preparazione dell'anniversario dei cento anni dell'Esposizione Nazionale del 1891, un sistema di nove approdi disposti da Acqua dei Corsari all'Addaura⁷. «I due programmi, che hanno individuato come luogo di intervento progettuale la Circonvallazione per la XVII Triennale e la costa per l'Esposizione Nazionale, pur indipendenti tra loro, riflettono però un unico disegno culturale: la creazione di un sistema urbano di corrispondenze tra costa, tessuto insediativo e collina della Conca d'Oro, cioè un disegno che rende chiara, attraverso lo strumento architettonico, la necessità, ma anche la concreta possibilità, di riaffermare nella Palermo contemporanea i legami e le connessioni tra il tessuto della città ed il sito geografico. Legami innati, direi, al principio insediativo della città.

Fondamentali per la sua sopravvivenza, ma obsoleti e modificati nell'ultimo trentennio da un grossolano ed indistinto uso del territorio»⁸. Anche in questo caso, nonostante le ottime premesse, gli studi coordinati da Culotta non trovarono applicazione.

Si sono enumerate delle attività di ricerca, in alcuni casi dei veri e propri incarichi da parte dell'amministrazione comunale, che non hanno avuto effetti concreti nella trasformazione della città. A questi approfondimenti senza esiti si potrebbero aggiungere i progetti per il *Museo d'Arte contemporanea* di Mario Botta, pensato per il vuoto del villino Deliella a piazza Croci, e il *Palazzetto dello sport* di Álvaro Siza nell'area della Bandita. La lista di progetti e piani non realizzati si potrebbe allungare in modo sostanzioso, ma il senso di questa riflessione non è una elencazione esaustiva di quanto ideato e non realizzato, piuttosto è un modo per registrare come, nonostante tutto, il rapporto fra l'attuale Dipartimento di Architettura, erede della Facoltà di Architettura, i suoi corsi di laurea e Palermo sia indissolubile. Talmente

forte da procedere ininterrotto nonostante le molte delusioni accumulate. Il libro di De Simone, Lecardane e Sarro è l'ennesima conferma di quanto questa relazione tra gli studi di architettura e la città sia indistruttibile. Di fatto, Palermo è una grande aula a cielo aperto in cui ogni docente ritrova i materiali e le tradizioni di cui ha bisogno per procedere nella sua attività didattica e di ricerca. Nei tessuti della città ogni docente architetto dà vita ad una esplorazione originale perché infiniti sono i significati di una condizione urbana densa e complessa come quella palermitana. Inoltre, *“Modificazione urbana negli spazi della città di Palermo”* utilizza la comparazione fra argomenti per spostare e confrontare le molte situazioni della città della Conca d'Oro, con altre realtà urbane italiane ed internazionali. Attraverso i progetti degli allievi, e anche grazie al contributo di altri autori, si innestano, nel corpo del libro, alcune questioni che trasformano e dilatano i confini di Palermo. Prende forma un'area ancora più vasta, dove i temi affrontati costruiscono un grande territorio di relazioni fra diverse città e fra molte architetture. In questo mare vasto riemerge Palermo, da luogo di partenza del viaggio a porto di arrivo, mostrandosi come un giacimento inesauribile da indagare attraverso il progetto di architettura. Tale strumento è al centro dell'approfondimento di De Simone, Lecardane e Sarro, riuscendo sempre a fare sintesi tra didattica e ricerca.

¹ Pasquale Culotta, *L'architettura in sessantadue anni nella Sicilia contemporanea*, in Cesare Ajroldi (a cura di), *Per una storia della Facoltà di Architettura di Palermo*, Officina edizioni, Roma 2007, p. 33.

² Cfr. p. 21 del presente volume.

³ Cfr. *Piano programma del centro storico di Palermo*, in supplemento di «Progettare», n. 1, 1985; Cesare Ajroldi, Francesco Cannone, Francesco De Simone (a cura di), *Lettere su Palermo di Giuseppe Samonà e Giancarlo de Carlo per il piano programma del centro storico 1979-1982*, Officina edizioni, Roma 1994; Ismé Gimalcha, *Progetto Kalhesa*, Marsilio edizioni, Venezia 1995.

⁴ Cesare Ajroldi, Nino Alfano, Franco Asta, Benedetta Caciccia, Francesco Cannone, Giuseppe Cinà, Francesco De Simone, Giuseppe Esposito, Gaetano Ginex, Donatella Lino, Giuseppe Messina, Giovanni Palazzo, Stefano Tagliavia, Giuseppe Trombino.

⁵ Cfr. *Palermo: Piano Particolareggiato Esecutivo del centro storico*, «Parametro» n.178, maggio-giugno 1990.

⁶ Pasquale Culotta, *Nove progetti per l'architettura della circonvallazione di Palermo*, in Carlotta De Bevilacqua, Alberto Ferlenga (redazione del catalogo), *Le città immaginate: un viaggio in Italia, Nove progetti per nove città*, Electa, Milano 1987, pp. 182 – 207.

⁷ I luoghi e i progettisti dell'Esposizione del 1991 erano: 1) Acqua dei Corsari, in corrispondenza del Ponte Villabate e del Belvedere Gibilrossa, destinato alle industrie tecnologiche, progetto di: Leonardo Foderà, Claudio Basso, Renato Belvedere, Diana Latona, Ferdinando Trapani; 2) Sperone, in corrispondenza della Porta Meridionale di Maredolce e del Belvedere S. Ciro – S. Maria del Gesu, destinato all'artigianato, progetto di: Rodolfo Machado e Jorge Silveti; 3) Foce dell'Oreto, in corrispondenza del Ponte Bonagia – Falsomiele e del Belvedere Chiavelli (Baglio Meli), destinato all'alimentazione, progetto di: Francesco Grimaldi, Giuseppe Guertera, Mario Lo Conte, Carmelo Lo Curto, Rosario Mazzola; 4) Sant'Erasmo, in corrispondenza del Ponte Brasa – Oreto e del Belvedere Villagrazia (Baglio Naselli), destinato alle risorse naturali, progetto di: Marcello Panzarella e Vincenzo Minutella; 5) Foro Italcico, in corrispondenza della Porta Occidentale di Monreale e del Belvedere Rocca, destinato alle arti, progetto di: Pasquale Culotta, Giuseppe Leone, Aldo Li Bianchi, Giovanni Sarta; 6) Acquasanta, in corrispondenza della Rotonda di Viale Leonardo da Vinci e del Belvedere Baida, destinato alla storia, progetto di: Giuseppe Laudicina, Antonio Adelfio, Cristina Gulli; 7) Arenella, in corrispondenza della Rotonda di viale Michelangelo e del Belvedere Cave della Castellana, destinato al territorio e alle città, progetto di: Tilde Marra, Giovanni Corrao, collaboratori: Mario Cernigliaro, Teresa Pellegrino, Claudia Perricone, Valeria Rossini, Mario Treccarichi, Sebastiano Triscari; 8) Vergine Maria, in corrispondenza della Rotonda di via Belgio e del Belvedere Benfratello, destinato alla ricerca scientifica, progetto di: Roberto Collova; 9) Cantieri Florio, in corrispondenza della Porta settentrionale dei Colli e del belvedere Billiemi, destinato al tempo libero e al turismo, progetto di: Eduardo Souto de Moura con João Carreira, Manuela Lara, Carlos Machado.

⁸ Pasquale Culotta, *Luoghi e progetti per l'Esposizione Nazionale del 1991*, in AA.VV. *Palermo 1991 Nove Approdi per l'Esposizione Nazionale*, Stass, Palermo 1988, p. 10.